

» CONVEGNI

• di Cloe Bellini

LEGGE 99 E CONTRAFFAZIONE



L'ASSEMBLEA ANNUALE DI INDICAM, L'ISTITUTO DI CENTROMARCA PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE, È STATA L'OCCASIONE NON SOLO PER FARE IL PUNTO SULLE NUOVE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA (LEGGE 99/2009), MA ANCHE PER EVIDENZIARE COME I FATTORI DI CONTESTO GIURIDICO, IN PARTE MIGLIORATI MA NEL COMPLESSO ANCORA CARENTI, NON SIANO I SOLI RESPONSABILI DEL RINVIGORIRSI DEL FENOMENO

Il fenomeno della contraffazione nella società odierna è sempre più ingente e diffuso, e lede i diritti di proprietà intellettuale, che incoraggiano l'innovazione

e la creatività e sono un bene vitale per le imprese. Purtroppo combatterlo nella sua crescita non è cosa facile, in parte per una carenza di strumenti normativi e per inefficienze

nella loro applicazione, ma anche per un concorrere di fattori come il malcostume dei consumatori consapevoli, la malavita internazionale, l'invasione degli immigrati irregolari, la "bulimia" senza regole - come l'ha chiamata Carlo Guglielmi, presidente di Indicam - della crescita economica cinese. Ma le stesse imprese non possono essere considerate incolpevoli: «Una comunità che tolleri o in qualche modo favorisca la contraffazione - ha detto Guglielmi - è una comunità nella cui cultura qualcosa non sta più funzionando, anche a livello di impresa. È indubbio che una quota di responsabilità l'abbiamo anche noi imprenditori. Per inerzia, per avarizia e mancanza di visione sono veramente poche le aziende che si dotano degli strumenti atti a difendersi. Ma si tratta anche di un problema culturale: le imprese

Carlo Guglielmi,
presidente di Indicam



